

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Titi Roberto
<b>Data</b>	23/2/1600	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	Bologna
<b>Incipit</b>	Ho una lettera del signor Ascanio Persi; et egli mi dice che da Vostra Signoria mi è stato scritto		
<b>Contenuto</b>	La lettera ricevuta da Ascanio Persi dice che Roberto Titi scrisse a Chiabrera per commissionargli dei versi sulla Vergine Benedetta. Chiabrera, tuttavia, afferma di aver ricevuto solamente la lettera contenente i versi relativi all'Assunzione, e di aver tardato a rispondere per via di molti contrattempi "pubblici della patria, e miei della casa". Egli esprime dunque il suo parere positivo riguardo ai versi ricevuti, invitando però a rivedere il passo in cui "l'inferno fu requie dalle pene", in quanto sembra avvicinarsi ai precetti del paganesimo. Infine, si scusa e prega affinché non gli sia comandato di comporre insieme ad altri poeti, in quanto il suo genio è differente e incapace di poetare su comando.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 121		
<b>Compilatore</b>	Noris Anna		